



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

6 AGOSTO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18		
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

6 AGOSTO

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

La Regione stanZIA 4 milioni Zaia: «Nessuna opera può salvarci da queste “bombe”»

Primi fondi per sistemare i danni e aiutare le famiglie
Il presidente: quella sera sarei caduto negli stessi errori

VENEZIA — Con una delibera urgente, approvata al di fuori dell'ordine del giorno inizialmente previsto, la Regione ha stanziato ieri 4 milioni di euro per fronteggiare i danni provocati dall'esondazione del torrente Lierza al Molinetto della Croda di Refrontolo. I fondi sono stati prelevati dal budget per il dissesto idrogeologico.

A firmare il provvedimento è stato il presidente Luca Zaia, che spiega: «Un milione di euro sarà gestito direttamente dalla protezione civile e verrà utilizzato per fronteggiare le spese di prima emergenza e messa in sicurezza. Si tratta, in buona sostanza, della prima assistenza alla popolazione, della gestione delle strutture temporanee di accoglienza, del trasporto dei volontari, del noleggio e della movimentazione dei mezzi, della rimozione del materiale lasciato dietro di sé dal torrente, comprese le automobili dei partecipanti alla festa, e delle opere provvisorie necessarie a salva-

guardare la pubblica incolumità. Gli altri tre milioni - continua il governatore - verranno invece gestiti dal Genio civile di Treviso, a supporto delle amministrazioni locali, per ripristinare le condizioni di sicurezza della viabilità, degli impianti e delle infrastrutture pubbliche, per stabilizzare i versanti, pulire ed effettuare la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua, risistemare le opere di difesa idraulica danneggiate. A nord del Molinetto ci sono intere famiglie isolate in mezzo ai

boschi, mentre altre si sono ritrovate senza acqua ed elettricità, con le tubature praticamente a cielo aperto».

La delibera di ieri fa seguito al decreto firmato già all'indomani della tragedia, domenica 3 agosto, con cui è stato dichiarato lo «stato di crisi» nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo.

«So che i servizi sociali dei Comuni hanno già preso in carico le situazioni famigliari più delicate, ci sono di mezzo mino-

60

frane in una notte

Sono ben 60 i movimenti franosi rilevati nella notte tra sabato e domenica tra le colline del Prosecco, nei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo

ri e mamme senza lavoro a cui va data una risposta immediata, mentre continuiamo a monitorare le condizioni dei due feriti, ricoverati all'Usl di Treviso: uno ha una brutta lesione ad una gamba, che si è infettata provocando delle complicanze, l'altro, un politraumatizzato, è già stato sottoposto ad un'operazione e con ogni probabilità dovrà tornare presto sotto i ferri».

La Regione ha invitato tutti i Comuni del Veneto ad unirsi al lutto proclamato per domani, giorno in cui saranno celebrate le esequie delle quattro vittime. «Non possiamo ordinare nulla a nessuno - precisa Zaia - ma sarebbe bello se si unissero anche comunità lontane da Refrontolo. E' importante in questo momento stringersi attorno alle famiglie colpite. Basta poco: le bandiere a mezz'asta in municipio, un nastrino nero nei negozi o magari la serranda abbassata mezz'ora alle 15, l'ora dei funerali».

Il governatore, durante il

punto stampa con i giornalisti che ha seguito la giunta, è poi tornato sulle ragioni dell'esondazione del Lierza, ribadendo che «i vigneti di Prosecco non hanno nulla a che fare con ciò che è accaduto, prova ne sia che 50 anni fa ce n'erano molti di più di oggi. I boschi, quelli sì sono raddoppiati. E poi, secon-

Zaia «lobbysta»?

Il governatore ha smentito di avere interessi nel Prosecco: «Difendo solo la verità»

do voi, gente che ha terreni che valgono tra i 250 e i 400 mila euro all'ettaro non presta la massima attenzione al suo territorio? Leggo in giro tante sciocchezze ed è bene chiarire: il sottoscritto non difende la lobby dei "prosecchisti", non ha vigneti, non ha neppure un ettaro di terreno. Io difendo la verità. Una verità

confermata dai dati che in quella zona sono raccolti in modo capillare da un consorzio privato a cui fanno riferimento tutti gli imprenditori. Sono caduti 22 centimetri di acqua per metro quadrato, un'enormità. Il torrente si è ingrossato oltre la norma, ha fatto un salto di 12 metri all'altezza della cascata, creando un cratere all'impatto, poi non ha trovato sfogo naturale nel suo letto, perché la sezione di quest'ultimo si restringe prima del parcheggio, e dunque è esondato. Un fenomeno imprevedibile ed io, probabilmente, avrei fatto gli stessi errori commessi dai partecipanti a quella festa, sabato sera. Purtroppo non esistono soluzioni strutturali alle bombe d'acqua - chiude Zaia - l'unica cosa da fare è seguire con attenzione le previsioni ed evitare di stare lungo i corsi d'acqua quando il tempo volge al peggio in modo strano».

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA





05 agosto 2014

Refrontolo. Niero (Pd), tutela territorio sia priorità del bilancio regionale

(Arv) Venezia 4 ago. 2014 - **Claudio Niero**, consigliere regionale del Pd, si è recato in sopralluogo a Refrontolo, insieme al sindaco Loredana Collodei, portando la solidarietà personale e del gruppo alle famiglie dei deceduti e dei feriti e a tutta la comunità colpita dal disastro costato la vita a quattro persone. "Il Pd veneto ha continuato a sollecitare la Giunta regionale perché investa nella tutela e messa in sicurezza del territorio non perdendo occasione, ad ogni manovra finanziaria, di presentare emendamenti per garantire adeguati stanziamenti – dichiara il consigliere trevigiano - Purtroppo da alcuni anni esondazioni, frane, smottamenti e allagamenti sono diventati una costante ogni qualvolta imperversa il mal tempo e non possiamo restare indifferenti rispetto al dissesto idrogeologico che è ormai una piaga per l'intera regione, in particolar modo per la provincia di Treviso". "Ora basta - conclude Niero - le risorse devono essere spostate dalle autostrade alla tutela del territorio, senza se e senza ma. Zaia si assuma questo coraggio e reimposti il bilancio senza restare insensibile alle richieste di amministratori locali e cittadini". ❧❧

/1268



05 agosto 2014**Maltempo. Franchetto (FP) e Fasoli (PD): Giunta stanzi risorse a favore aziende agricole**

(Arv) Venezia 5 ago. 2014 - La Giunta regionale adotti provvedimenti urgenti per inserire, nell'assestamento di bilancio 2014, nuove risorse economiche a favore dell'agricoltura e delle aziende del settore primario che hanno subito pesanti danni da agenti atmosferici straordinari. È l'impegno che i consiglieri regionali **Gustavo Franchetto** (FP) e **Roberto Fasoli** (PD) chiedono alla Giunta con una mozione presentata oggi. "È un'estate anomala, - scrivono i due consiglieri - con il maltempo che imperversa su gran parte del nord Italia e, in particolare, sul Veneto, con fenomeni violenti che hanno causato esondazioni e danni alle persone e alle cose. Su tutti il tragico fatto di Molinetto della Croda in provincia di Treviso Questa estate pazza sta segnando pesantemente il territorio regionale – ribadiscono - con gravi ripercussioni sull'agricoltura, specie quella vitivinicola e di pregio. La pioggia insistente provoca malattie continue ai vigneti e la grandine, che ha colpito più parti del Veneto, ha azzerato in alcune aree la produzione di uva, compromettendo l'intera stagione per numerose aziende agricole. Il Presidente Zaia, la Giunta regionale – concludono Franchetto e Fasoli - devono impegnarsi ad adottare provvedimenti urgenti per inserire nell'assestamento di bilancio di fine settembre, nuove risorse economiche a favore dell'agricoltura e delle aziende del settore primario che hanno subito pesanti danni da agenti atmosferici straordinari".

/1270



05 agosto 2014

Agricoltura. Ruffato a Villa Contarini per presentazione PSR e PAC

(Arv) Venezia 5 ago. 2014 – Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale, **Clodovaldo Ruffato**, per le oltre 500 le persone convenute ieri a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Padova) al convegno di presentazione e informazione sui fondi europei a sostegno dell'agricoltura veneta, organizzato dalla struttura di Palazzo Ferro-Fini e al quale è intervenuto anche il presidente della Commissione Statuto **Carlo Alberto Tesserin** (NCD). "Una serata riuscita - ha affermato a margine il presidente - Una grandissima partecipazione, a dimostrazione che il settore è vivo e gli imprenditori sono fiduciosi e ottimisti. I nostri agricoltori veneti hanno voglia di mettersi in gioco – ha continuato Ruffato - e lo dimostra il fatto che sulla misura 121 sono state presentate 1567 domande per una richiesta complessiva di cofinanziamenti di 109 milioni di euro a fronte di una disponibilità di 30 milioni di euro. L'agricoltura ci farà uscire dalla crisi, perché c'è una voglia di fare che trascina tutto l'indotto. - ha concluso - Se il miracolo del Nordest è partito dai campi, ora il nuovo "rinascimento" della nostra economia riparte proprio dal mondo agricolo!"



05 agosto 2014**Danni da allagamento. Franchetto (FP): indennizzi ancora fermi per l'inerzia della Regione**

(Arv) Venezia 5 ago. 2014 – La Regione indennizzi i danni da allagamento provocati dalla laminazione di piene nelle aree private site nella zona di San Vito e Zerpa del Comune di San Bonifacio e del comune di Arcole. Lo chiede con un'interrogazione alla Giunta il consigliere di Futuro Popolare, **Gustavo Franchetto**. L'esponente di FP ricorda che al 2010 al 2013 la Regione ha usato annualmente aree private site nella zona di San Vito del Comune di San Bonifacio ai fini della laminazione di piene del torrente Chiampo e nel 2013/2014 anche aree private site nella zona di Zerpa dello stesso Comune e del comune di Arcole. A questo proposito Franchetto ricorda anche una sua interrogazione alla Giunta dell'aprile 2012 "Rischio idraulico nell'est veronese: aspettando i bacini a monte allargare il ponte della Motta a San Bonifacio, risolvere subito il rebus delle servitù di allagamento.", in risposta della quale fu dichiarata "assolutamente prioritaria l'estensione del bacino di Montebello Vicentino per la messa in sicurezza dell'est veronese e dell'area di San Vito, facendo venir meno la necessità di realizzarvi un ulteriore bacino di espansione. In attesa, pertanto, della messa in opera dell'estensione dell'invaso di Montebello, in caso di eventi di piena eccezionali, l'area naturalmente depressa, posta in località San Vito, potrà essere utilizzata per la salvaguardia idraulica del Comune di San Bonifacio provvedendo in tal caso all'indennizzo degli eventuali danni ai sensi della legge regionale n. 13/2012, articolo 13.". A questo proposito Franchetto sottolinea che, "nonostante la legge, sono passati più di due anni senza che la Giunta regionale abbia determinato le modalità di presentazione delle domande per l'accesso al Fondo ed i criteri di erogazione delle somme a titolo indennitario. Non solo, ma la legge finanziaria per l'esercizio 2012 aveva stanziato a disposizione dei danneggiati la somma di 500.000,00 euro, confermata anche nei bilanci successivi, ma ancora bloccata dall'inerzia della Regione". Da qui l'interrogazione che chiede alla Giunta di predisporre le modalità di presentazione delle domande e i criteri per l'accesso al fondo per i danni già arrecati dalla Regione; se in futuro le aree private di San Vito e di Zerpa altamente produttive saranno utilizzate come aree di laminazione di piena straordinarie e quali saranno gli indennizzi per i proprietari. Infine chiede di sapere, in relazione al bacino di laminazione in località Montebello, quante sono le risorse finora spese e quelle previste per costruirlo e i tempi di realizzazione dell'opera.

/1275

CIAMBETTI: “HA RAGIONE ZAIA, NON SI PUÒ ANNEGARE DI PATTO DI STABILITÀ: NESSUN VINCOLO DEVE ESISTERE PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO”

Comunicato stampa N° 1757 del 05/08/2014

(AVN) Venezia, 5 agosto 2014

“Non si può annegare per il Patto di stabilità”: l’assessore veneto al bilancio e agli Enti locali, Roberto Ciambetti, a margine dei lavori della Conferenza delle Regioni a Roma, dà pienamente ragione al presidente Luca Zaia che ha chiesto di escludere dal Patto di stabilità le spese sostenute per la messa in sicurezza del suolo e per la salvaguardia dal rischio idrogeologico.

“Zaia ha ragione – spiega Ciambetti –, avere i soldi e non poterli spendere è una follia, a maggior ragione se muoiono delle persone. Stando ai dati Bankitalia, la Pubblica amministrazione italiana spende complessivamente in Veneto il 15,21 per cento in meno della media nazionale e siamo la Regione dove lo Stato spende meno in assoluto. A causa del tetto obiettivo di spesa del Patto di Stabilità, fissato dal governo e votato dal Parlamento, la Regione del Veneto può spendere per cittadino solo 312 euro. Se riuscissimo a escludere dal Patto di Stabilità le somme per la sicurezza ambientale e la mitigazione dei rischi idrogeologici e magari, come suggerisce il presidente Zaia, garantire corsie preferenziali a chi ha lavori immediatamente cantierabili, nel volgere di pochi anni potremmo dare inizio a una svolta epocale. Anche solo assicurando al Veneto un tetto di Patto pari alla media nazionale, potremmo da subito mettere in circuito 760 milioni di euro che abbiamo bloccati”.

“Ho ritrovato la mia prima dichiarazione in cui chiedo da assessore regionale al bilancio la revisione del Patto di stabilità – ricorda Ciambetti, che ben conosce anche dal punto di vista professionale i temi della Protezione civile –: era il 5 luglio del 2010 e da allora ho sempre sollevato il problema della necessità di una svolta anche finanziaria per mitigare i rischi ambientali in tutte le sedi. Ho scritto al presidente della Repubblica, ho informato i primi ministri e i ministri dell’economia, ho scritto anche ai Commissari per la spending review. Ho sempre sostenuto con tutti la necessità di togliere dal Patto di Stabilità le spese sostenute per la messa in sicurezza ambientale: in una Regione che è contribuente netta sia dello Stato che dell’Unione Europea, è troppo chiedere un tetto di spesa medio pari a quello delle altre Regioni per interventi che mitighino i rischi idrogeologici?”

TRAGEDIA DI REFRONTOLO. VENETO STANZIA TRE MILIONI PER MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AREA E UN MILIONE PER EMERGENZA COMUNI DI REFRONTOLO, TARZO, CISON DI VALMARINO E PIEVE DI SOLIGO

Comunicato stampa N° 1756 del 05/08/2014

(AVN) – Venezia, 5 agosto 2014

La Regione del Veneto ha messo a disposizione 3 milioni per la messa in sicurezza e ripristino della zona colpita dall'esonazione del torrente Lierza e aree limitrofe, mentre un altro milione è stato stanziato per gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza idrogeologica causata dalla bomba d'acqua del 2 agosto nei Comuni trevigiani di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo.

Lo ha deciso la Giunta regionale, su iniziativa dello stesso presidente Luca Zaia, nel corso della riunione convocata stamani a Palazzo Balbi, prima seduta utile dopo la tragedia.

Lo stesso Zaia ha fatto il punto sulla situazione dopo l'evento che ha causato quattro morti, mentre due persone risultano gravemente ferite e sono ricoverate nell'Ospedale di Treviso. Il tempestivo intervento delle squadre di Vigili del Fuoco allertate, del Soccorso alpino, delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile regionale e locale, nonché il grosso numero dei mezzi di soccorso impiegati e l'attivazione di alcune squadre di volontari, hanno contribuito a limitare le perdite in termini di vite umane e a prestare il primo soccorso a quanti si trovavano i presenti alla manifestazione organizzata al Molinetto della Croda.

Con la delibera di oggi, il Direttore della Sezione Difesa del Suolo è stato incaricato di mettere in atto ogni azione utile per il ripristino e la messa in sicurezza dei luoghi, avendo cura di supportare le Amministrazioni locali già intervenute. Si tratta, in particolare del ripristino in condizioni di sicurezza della viabilità, degli impianti e delle infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità, della stabilizzazione dei versanti, della pulizia e della manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua interessati, delle opere di difesa idraulica coinvolte.

Quanto ai Comuni colpiti dalla bomba d'acqua, già domenica 3 agosto, il presidente Zaia aveva firmato il decreto (n. 116) che ha dichiarato lo "stato di crisi" nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo. E' però emersa la necessità di stanziare un milione di euro per affrontare le spese di prima emergenza e messa in sicurezza. Si tratta tra l'altro della prima assistenza alla popolazione, della gestione di strutture temporanee di accoglienza, di sistemazioni alloggiate, trasporti, noleggio e movimentazione di mezzi, rimozione mezzi e materiali, opere provvisorie necessarie a salvaguardare la pubblica incolumità.

CIAMBETTI**“Spese sicurezza fuori dal Patto”**

VENEZIA - Escludere dal Patto di Stabilità le spese per la messa in sicurezza del suolo e per la salvaguardia dal rischio idrogeologico. A fare da eco alle parole del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, arrivate dopo la tragedia che ha colpito Refrontolo, ora ci sono anche quelle dell'assessore regionale al Bilancio e agli Enti Locali, Roberto Ciambetti. “Non si può annegare per il Patto di stabilità” afferma polemicamente l'assessore. E continua: “La Pubblica amministrazione italiana spende complessivamente in Veneto il 15,21 per cento in meno della media nazionale e siamo la Regione dove lo Stato spende meno in assoluto. A causa del tetto di spesa del Patto di Stabilità, la Regione può spendere per cittadino solo 312 euro. Se riuscissimo a escludere dal Patto di Stabilità le somme per la sicurezza ambientale e la mitigazione dei rischi idrogeologici e a garantire corsie preferenziali a chi ha lavori immediatamente cantierabili, in pochi anni potremmo dare inizio a una svolta epocale. Anche solo assicurando al Veneto un tetto di Patto pari alla media nazionale, potremmo da subito mettere in circuito 760 milioni di euro”.

LE REAZIONI Dall'Anbi**Impegno della politica e avvio di nuovi cantieri**

ROMA - Che la tragedia di Refrontolo sia un incentivo a un nuovo interesse e a un impegno concreto negli interventi contro i rischi idrogeologici. È la richiesta che viene dall'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), per voce del presidente Massimo Gargano. “Credo che il modo migliore per ricordare le vittime di Refrontolo sia un rispettoso silenzio e l'effettivo avvio di nuovi can-

tieri contro il dissesto idrogeologico entro il 2014”. “Il concreto impegno espresso dal Capostruttura dell'apposita Unità di Missione, Erasmo D'Angelis, che ha annunciato un primo investimento di 650 milioni, va nel senso da noi indicato da tempo e cui dovrebbe corrispondere un impegno generale del mondo politico, perché morti e danni non hanno appartenenza di parte” conclude Gargano.

NOTA CONGIUNTA Consorzi e associazioni del settore vitivinicolo

“Pronti a fare la nostra parte”

TREVISO - “L’impegno di tutti deve essere rivolto all’individuazione delle reali cause e a fare in modo che non si ripetano. Noi siamo pronti sin da subito a fare la nostra parte”: è quanto affermano, in una nota congiunta, il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco superiore, il Gruppo viticolo di Unindustria Treviso, Confagricoltura Treviso, Cia Treviso, Coldiretti Treviso, Confcooperative settore vitivinicolo Treviso, Consorzio di tutela della Docg Asolo Prosecco superiore e il Consorzio di tutela della Doc Prosecco in merito alla tragedia, “che ci tocca profondamente” scrivono i firmatari, che ha

causato quattro vittime al Molinetto della Croda. “L’unica certezza, al momento, è l’eccezionalità delle precipitazioni” si legge ancora, così come il fatto che “la zona tra i borghi di Rolle e Arfanta ha caratteristiche idrogeologiche peculiari che la rendono unica, ma che creano anche una fragilità intrinseca”. Da qui, la necessità di fare chiarezza e di emanare una comunicazione condivisa “per rimarcare la condivisione del cordoglio per le vittime e le loro famiglie e ribadire l’amore per il nostro territorio e la passione che unisce tutti gli aderenti alle associazioni e ai Consorzi che rappresentiamo”.



Impegno I firmatari: “Si individuino le cause”

VENETO

Refrontolo, lotta contro il tempo

Dalla regione, 4 milioni per la messa in sicurezza della zona e per fronteggiare l'emergenza

ESCLUSIVI
Spese sicurezza fuori dal Patto

LE REAZIONI Dall'Anbi: impegno della politica è avvio di nuovi cantieri

“Pronti a fare la nostra parte”

Immigrazione, un milione di euro per il 2014 si punta su inclusione sociale e rientro volontario

La Provincia contro il governatore

Muraro chiede la deroga al patto di stabilità, ma si scaglia contro Zaia sui fondi

TREVISO

L'ordine del giorno chiede a governo Renzi e Parlamento di escludere subito, dai parametri del patto di stabilità, tutti gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico a Refrontolo, Cison, Pieve di Soligo, Follina e Tarzo.

Lo ha predisposto la giunta Muraro d'intesa con i sindaci dei 5 comuni colpiti da maltempo, che ha causato 4 morti, 20

“ Dal 2008 Venezia ci deve la percentuale sui canoni di derivazione Sono quattro milioni



Il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro

feriti (due tuttora gravi), 60 frane, e milioni di danni (3 di sola viabilità). E lo voterà, oggi alle 19,30, all'unanimità, un consiglio provinciale straordinario sulla tragedia di Refrontolo e l'emergenza maltempo di sabato. Invitati anche prefetto, Regione, Genio Civile, vigili del fuoco, Suem, forze dell'ordine e volontari, oltre ai sindaci dei comuni interessati.

«Finora sono stato lontano dai riflettori, ho preferito concentrarmi sui soccorsi, sugli interventi nei luoghi delle frane, della messa in sicurezza delle aree colpite», dice Leonardo Muraro, «e stiamo stanziando soldi nostri, per l'emergenza, confidando che poi Stato e Regione facciano la loro parte. Ma c'è anche chi non rispetta i patti, come la Regione Dal 2008 non ci gira la percentuale sui canoni di derivazione che Enel e consorzi di bonifica versano a Venezia. Sono 4 milioni, parliamo di 7-800 mila euro l'anno, in questi momenti sarebbero utilissimi».

Altro che sassolini, Muraro se la prende con le giunte Ga-

lan e Zaia. «Non lo dico io, lo dice la legge: abbiamo sollecitato la Regione, hanno sempre detto sì ma non abbiamo ancora

visto un soldo. E adesso non ci rispondono nemmeno più. Vedo che Zaia si lamenta sempre di Roma che non invia fondi e

non rispetta i patti, ma lui fa esattamente lo stesso». Che i due non si amino è risaputo. Da quando Muraro ha sposato la linea di Tosi, è gelo totale. E Muraro lo certifica con l'ultima stiletta: «Io credo nel territorio, nel sistema, nel far rete, vedo che altri agiscono e si fanno vedere solo in chiave personalistica, e per conto proprio». Fin qui la Provincia, e la guerra interna alla Lega.

Passiamo ai sindaci. Cristina Pin, primo cittadino di Cison

“ Zaia si lamenta con Roma Ma lui fa esattamente lo stesso con le Province

Interrogazione di Sel alla Camera «Troppe frane e alluvioni in Veneto»

E stamattina Sel fa approdare la tragica alluvione di Refrontolo alla Camera: la deputata friulana Serena Pellegrino sottoporà un'interrogazione urgente al ministro dell'ambiente, Luigi Galletti. La parlamentare, ieri pomeriggio, si è recata sul luogo del disastro, accompagnata da Luigi Amendola, capogruppo di Sel in Provincia, e dal segretario provinciale e del partito Luca De Marco. Pellegrino, che siede nella commissione ambiente e territorio della Camera, si è intrattenuta a lungo con i vigili del fuoco, protezione civile, per avere un ampio resoconto della tragedia e sulle cause, ancora in corso di accertamento.

«Un sopralluogo molto accurato», dice una nota di Sel, «che ha consentito di avere visione della terribile tragedia, in tutta la sua eccezionale dimensione. Non osiamo pensare a cosa sarebbe potuto succedere con donne, bambini e anziani alla sagra, questo sabato. Al di là di ogni polemica, in attesa di capire le cause di questa catastrofe, quanto è avvenuto ribadisce un a volta per tutte la priorità della manutenzione delle difese del territorio. Il governo deve assicurare prioritariamente fondi e risorse e mezzi, per la prevenzione e la messa in sicurezza di territorio come il nostro: da anni nella Marca e nel Veneto alluvioni frane e disastri si susseguono senza tregua alcuna».

che fra sabato a domenica ha visto, in 2 ore, il suo paese trasformato dalle decine di frane sulle colline, lancia quasi un sos. «Quella di non computare nel patto di stabilità le spese per gli interventi contro il dissesto mi sembra il minimo», premette, «voglio sperare che non si discuta nemmeno, su questo, se vogliamo davvero cambiare marcia sulla difesa del territorio. Ma poi chiediamo anche, come sindaci, che ci siano davvero i fondi: sto rendicontando due cantieri per i danni dell'alluvione del 2010, non ho la certezza dei fondi da Roma, e devo fare i conti con questa nuova emergenza e con le opere assolutamente necessarie». Il messaggio, a chi sta più in alto, è esplicito: «Non stiamo mica chiedendo fiori per abbellire le nostre colline, stiamo parlando di messa in sicurezza di strade e ponti, di sicurezza nelle zone più a rischio». E si toglie anche lei un sassolino: «Posso dirlo? Non mi piace questa caccia al colpevole, tirando in ballo questo o quello, rimorso e coscienza bastano già». (a.p.)



Allagamenti in città piano straordinario per scongiurarli

Il maltempo continua a non dare tregua a tutto il territorio di Padova e provincia, che rischia continui allagamenti. L'amministrazione comunale ha pertanto preparato un piano di monitoraggio e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza della città dal punto di vista idraulico. «Padova, oltre ad aver bisogno di una manutenzione più attenta e cadenzata delle caditoie, per la quale peraltro l'amministrazione sta già predisponendo un piano straordinario perché ciò avvenga, necessita di progetti di grande respiro che devono essere realizzati per garantire il deflusso delle acque», ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Boron, «e tra questi sono previsti interventi strutturali che andranno a beneficio di tutti». Tra gli altri sono previsti interventi in zona Portello, dove la situazione dovrebbe migliorare grazie alla realizzazione del collettore di scarico direttamente nelle acque del Piovego, a Montà-Sant'Ignazio, dove ci saranno lavori di adeguamento della condotta in concomitanza con l'avvio del cantiere,

avvenuto proprio in questi giorni, del sottopasso di Porta Trento. «Un'altra opera importante», prosegue Boron, «sarà destinata alla parte nord della città che interessa le zone Arcella, Pontevigodarzere e Altichiero, con la realizzazione dello scolmatore Limenella: un progetto da 18 milioni di euro, finanziato con fondi della Regione, del Consorzio di Bonifica e dell'amministrazione comunale, che ha preso il via proprio la settimana scorsa, con la consegna del cantiere e l'inizio dei lavori». Tutte opere che rientrano in un piano di interventi predisposto dal Comune, più vasto, per la messa in sicurezza della città dal punto di vista idraulico. Sono previsti lavori anche nella zona sud di Padova e a Forcellini dove verrà creato un bacino di laminazione che, preventivato dalla giunta Rossi-Zanonato, ma non realizzato. «Per Mandria e Brusegana, zone particolarmente colpite anche in occasione delle recenti piogge», aggiunge Boron, «farò un sopralluogo in settimana proprio per verificare personalmente le soluzioni possibili». (l.p.)



IN VIA MARCO POLO TRA CALVECCHIA E FOSSÀ

Ancora allagamenti

Protestano i commercianti

SANDONÀ

Allagamenti, tra Calvecchia e Fossà, protestano i residenti e le attività della zona dopo i giorni di maltempo.

Divampa la polemica dopo che nell'ultimo anno, da primavera 2013 a domenica scorsa, per ben cinque volte via Marco Polo è finita sott'acqua. Per non parlare del parcheggio del ristorante il Molino, sempre a Calvecchia, che si trasforma regolarmente in una grande piscina con buona pace dei gestori del noto locale in apprensione non appena vedono il cielo coperto che minaccia pioggia.

«Consideriamo che dal ca-

nale Silos alla Triestina, 800 metri circa, c'è un dislivello di tre metri», spiegano i residenti, «l'alluvione del 1966 conferma questi numeri perché allora l'acqua non passava per la Triestina. Al consorzio di bonifica, anche dopo un sopralluogo con i residenti in via Marco Polo hanno detto che la colpa è la nostra perché i fossi sono sporchi, ma questo non è vero in quanto la campagna la teniamo sempre molto pulita. Il problema è piuttosto il dislivello segnalato.

Le idrovore di Cittanova entrano in funzione solo se la piove e si alzano i livelli. Siamo noi agricoltori che viviamo in questa zona depressa

dimenticata anche dal Comune. L'unica via senza rete fognaria e illuminazione è questa e a rimetterci sono i raccolti.

«Il grosso problema è che», aggiungono i residenti, «nonostante paghiamo le tasse al Consorzio di bonifica, ora anche aumentate, non ci aiutano con le idrovore e non puliscono i canali di competenza. Sanno benissimo che siamo la zona più bassa del comune».

La pioggia, con grandinata di domenica, ha causato danni ai raccolti, creato disagi e soprattutto rovinato le carrozzerie di tante auto che hanno subito danni in media per un migliaio di euro. (g.ca.)



SICUREZZA IDRAULICA L'impegno dell'assessore Boron: collettore al Portello, scolmatore Limenella, fossato per la Mandria

«Pronti gli interventi urgenti contro maltempo e allagamenti»

(L.M.) «La città, oltre ad aver bisogno di una manutenzione più attenta e cadenzata delle caditoie, per la quale peraltro l'amministrazione sta già predisponendo un piano straordinario, necessita di progetti di grande respiro che devono essere realizzati per garantire il deflusso delle acque. E tra questi sono previsti interventi strutturali che andranno a beneficio di tutta la città». Lo afferma l'assessore alle manutenzioni e lavori pubblici Fabrizio Boron.

Monitoraggio, pianificazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza della città dal punto di vista idraulico. Questo l'obiettivo dell'amministrazione per fronteggiare il maltempo e il rischio allagamenti.

Tra le opere, zona Portello avrà giovamento dalla realizzazione del collettore di scarico direttamente nelle acque del Piovego, mentre nella zona ovest - Montà-Sant'Ignazio - si procederà con i lavori di adeguamento della condotta in concomitanza con l'avvio del cantiere, avvenuto proprio in questi giorni, del sottopasso di Porta Trento.

«Un'altra opera importante - prosegue Boron - sarà destinata alla parte nord della città che interessa le zone Arcella-Pontevigodarzere-Altichiero, con la realizzazione dello scolmatore

Limenella: un progetto da 18 milioni di euro, finanziato con fondi della Regione Veneto, del Consorzio di Bonifica e dell'amministrazione comunale, che ha preso il via proprio la settimana scorsa, con la consegna del cantiere e l'inizio dei lavori».

Tutte opere che rientrano in un piano di interventi predisposto dal Comune, più vasto, per la messa in sicurezza della città dal punto di vista idraulico. Sono infatti previsti lavori anche nella zona sud di Padova e in zona Forcellini dove verrà creato un bacino di laminazione che, nonostante fosse stato preventivato dalla passata giunta Rossi-Zanonato, non è mai stato realizzato. «Per Mandria e Brussegana, zone particolarmente

colpite anche in occasione delle recenti piogge - conclude Boron - farò un sopralluogo in settimana proprio per verificare personalmente le soluzioni possibili. Un impegno in primis: quello di far compiere a Veneto Strade quanto avrebbe già dovuto fare da tempo, come stabilito da un accordo di programma: ovvero la realizzazione di un fossato che se, ripeto, fosse già stato realizzato, avrebbe scongiurato allagamenti e consentito il deflusso delle acque».

Lavori conclusi in piazza Portello Cantiere rimosso tra le polemiche

I lavori in piazza Portello sono completati. Tanto che è stato rimosso il cantiere, aperto dall'inizio dell'anno. Un progetto andato avanti nonostante le molte contestazioni di residenti e commercianti. La riqualificazione è costata alle casse comunali oltre 750mila euro. E ora, a lavori conclusi, continuano le proteste: soprattutto per la mancata sicurezza idraulica della piazza, che è già andata regolarmente sott'acqua.



LOREGGIA Lettera di Fabio Bui al presidente del Veneto dopo le devastazioni Il sindaco a Zaia: «Venga ad aiutarci»

Lorena Levorato

LOREGGIA

«Presidente Zaia, ti aspetto a Loreggia». L'invito arriva dal sindaco Fabio Bui che all'indomani del nubifragio che ha mandato sott'acqua buona parte del paese, ha scritto al presidente del Veneto Luca Zaia, per chiedergli un aiuto ed un appoggio economico. «Siamo reduci dal dramma che interessato la nostra regione con fenomeni intensi e improvvisi che mettono in ginocchio i nostri territori - scrive Bui - Fenomeni nuovi che abbisognano di un immediato piano d'interventi per ammortizzare l'enorme quantità d'acqua che si scarica in pochi minuti. In questo caso, non è la rete principale ad andare in sofferenza, ma tutta quella secondaria di competenza dei Consorzi di bonifica, dei Comuni e anche dei privati. Serve un piano d'investimento economico e culturale».

Domenica pomeriggio, in poco più di un'ora su Loreggia si è scaricata una bomba d'acqua che ha allagato scantinati,

garage e sottoscala in molte zone del comune. Duramente colpite via Fano Kohen, via Ruzzante, il quartiere Vecellio e completamente invaso dall'acqua il prato del parco Wollemborg si è diventato un immenso lago. «I sindaci - prosegue nella lettera a Zaia il primo cittadino di Loreggia - rappresentano da tempo il capro espiatorio di ogni inefficienza anche laddove non hanno alcuna competenza. Possono fare poco se alle parole non si fa seguire la sostanza: soldi e risorse. Lei, Presidente, conosce la sorte del Comune di Loreggia che negli ultimi 15 anni è stato alluvionato due volte per la rotta del Muson e Sassi e nell'ultima settimana altre due volte a seguito di violenti temporali». Fabio Bui, come già ricordato ieri durante una conferenza stampa in municipio, sta toccando con mano l'esasperazione della sua gente. «Conscendo la sua sensibilità sull'argomento, la invito a Loreggia per studiare assieme una soluzione che possa trovare sostanza concreta collaborazione tra i diversi enti interessati».



PORTOGRUARO «Metteremo le cose in chiaro per quanto concerne l'aspetto idrogeologico»

«Qui l'ospedale è più sicuro»

Il sindaco Bertinello bocchia l'area sandonatese: «E' a rischio allagamenti»
Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Non sarà prima di settembre la convocazione della Conferenza sindaci sanità per decidere sul sito dell'ospedale unico. E non è comunque detto che a settembre si possa decidere. Appare sempre più probabile che venga chiesto un ulteriore studio di «tecnici indipendenti e competenti» per indagare sugli aspetti idrogeologici. Dopo i rilievi sulla mancanza di un medico all'interno del gruppo di studio e di un esperto di viabilità e mobilità che ha portato a calcolo della baricentricità e accesso

dei siti proposti, partendo da distanze calcolate copiando le schede di Google Maps, scoppia il caso «idrogeologico». La vittoria del sito proposto da San Donà a Calvecchia era dovuto, secondo i tecnici regionali, anche alle determinante mancanza di rischio idraulico dell'area proposta, rispetto ad altri siti come Ceggia, Torre di Mosto e SanStino/Annone, risultati a rischio. Ed invece, domenica, è andato sotto acqua solo San Donà: oltre alla zona commerciale si è infatti allagato anche il sottopasso della bretellina verso Noventa, giusto in corrispondenza del sito proposto.

«Una cosa è certa - afferma il Sindaco Antonio Bertinello - a parte il discorso di ridefinire a livello di Esecutivo pesi e misure dei criteri di scelta, metteremo in discussione tutta la parte idrogeologica. A differenza di siti ubicati in corrispondenza di grandi fiumi come Piave, Livenza e Tagliamento, a Portogruaro c'è il Lemene che non presenta rilevanti rischi». Infatti nelle Osservazioni presentate dal Comune di Portogruaro si legge: «gli aspetti riguardanti il rischio idrogeologico e l'ambiente nello studio non sono stati adeguatamente indagati, sono stati correlati a studi

idraulici generali e non specifici rispetto all'opera da realizzare; non sono stati correttamente pesati fra loro; sono ripetuti e incompleti». Premessa per rimettere in discussione tutto con l'incarico ad un gruppo di tecnici in cui sia presente un medico, l'esperto in viabilità e mobilità, e l'esperto in rischio idraulico. A questo proposito i sindaci del Portogruarese indicano nell'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica, come il maggior conoscitore degli aspetti idraulici del Veneto Orientale.

© riproduzione riservata



Maltempo: Anbi, ora impegno contro il dissesto idrogeologico



”Credo che il modo migliore per ricordare le vittime di Refrontolo e di altre analoghe tragedie, cui rinnovo la mia vicinanza umana, sia un rispettoso silenzio e l’effettivo avvio di nuovi cantieri contro il dissesto idrogeologico entro il 2014.” Ad indicarlo è Massimo Gargano, Presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi). ”Il concreto impegno -prosegue Gargano- espresso dal Capostruttura dell’apposita Unità di Missione, Erasmo D’Angelis, che ha annunciato un primo investimento di 650 milioni, va nel senso da noi indicato da tempo e cui dovrebbe corrispondere un impegno generale del mondo politico, perché morti e danni non hanno appartenenza di parte. Collegare l’obiettivo della salvaguardia del territorio da frane ed alluvioni ad un incremento anche occupazionale significa finalmente porre la tutela dell’ambiente come fattore di sviluppo economico”. ”Il territorio, nelle sue diverse accezioni, dalla cultura all’enogastronomia, è un fattore di sviluppo per il Paese, unico ed irripetibile. I Consorzi di bonifica, alla cui azione viene reso merito anche in queste ore, ne sono protagonisti attenti e continueranno ad esserlo per l’interesse del Paese nella fase nuova, che si deve aprire”, conclude.